



Settembre 2018

Anno 13 Numero 2

## Sommario

<b>Il nuovo consiglio pastorale parrocchiale</b>	<b>1</b>
<b>SPAZIO GIOVANI</b>	
<b>Cosa noi giovani vorremmo cambiare</b>	<b>2</b>
<b>Campo giovanissimi 2018: (Im)maturità</b>	<b>3</b>
<b>Campo S. Colombano 2018: Esperienze di libertà</b>	<b>4</b>
<b>Lascia un segno con i Grupp-issimi</b>	<b>5</b>
<b>24° World Scout Jamboree, 2019 West Virginia USA</b>	<b>6</b>
<b>Rendiconto economico della parrocchia</b>	<b>8</b>
<b>Chiesa aperta</b>	<b>10</b>
<b>Ass. Amici di San Camillo Spettacolo del 19 ottobre e vent'anni!</b>	<b>11</b>
<b>Centro Nazareth e parrocchia San Camillo... insieme</b>	<b>12</b>
<b>Festa della comunità: i volontari</b>	<b>14</b>
<b>Avvisi importanti</b>	<b>16</b>

Notiziario della Parrocchia di  
San Camillo De Lellis — Padova

## IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nella scorsa primavera in tutte le parrocchie del territorio diocesano si sono rinnovati gli Organismi Pastorali.

In particolare domenica 18 marzo si sono tenute le votazioni per eleggere i rappresentanti della comunità, che si affiancano ai Sacerdoti (membri di diritto) e ai delegati dei gruppi parrocchiali nel Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Successivamente, dopo la presentazione all'assemblea nella domenica 22 aprile, il vecchio e il nuovo consiglio si sono passati il testimone, con un piccolo e simpatico brindisi di ringraziamento per il lavoro svolto e di augurio per il nuovo cammino. Sono state ricordate in particolare alcune iniziative (una per tutte: l'accoglienza e l'inserimento di una famiglia di richiedenti asilo) che dovranno essere ancora oggetto di attenzione e di impegno.

(Continua a pagina 2)

Un momento comunitario: la domenica delle Palme



(Continua da pagina 1)

Si è poi proceduto, come previsto dalle indicazioni degli uffici per la pastorale, a eleggere i due vicepresidenti e il segretario del Consiglio che, assieme al Parroco, presidente di diritto, formeranno l'ufficio di presidenza che ha il compito di preparare le riunioni. Sono stati indicati anche i membri per il Consiglio Pastorale per la Gestione Economica, altro punto cardine per il buon governo della Parrocchia, con il compito fondamentale di assicurare, affiancando e supportando il parroco, corretta gestione di entrate e spese, garantendo trasparenza e comunicazione delle varie iniziative e necessità economiche.

Nelle prossime settimane, partendo dagli Orientamenti Pastorali per il 2018-2019 pubblicati in questi giorni dalla Diocesi, si comincerà a pianificare l'attività per il prossimo quinquennio. Ma già nel "giro di tavola" di presentazione dagli interventi dei consiglieri sono emersi alcuni spunti interessanti, come ad esempio l'esigenza di migliorare il processo di comunicazione verso

la comunità tutta.

Particolare attenzione meriterà la "Lettera dei Giovani alla Chiesa di Padova" (*se ne parla anche nell'articolo che segue*), frutto del Sinodo appena concluso. È un documento importante che testimonia, a mio avviso, quanto fermento e voglia di costruire ci sia nei nostri giovani, ma che nello stesso tempo ci interroga e chiede di trovare soluzioni adeguate alle loro domanda di futuro.

A nome di tutto il Consiglio mi sento di garantire il nostro impegno per svolgere al meglio l'incarico che la comunità ci ha affidato, con comportamenti coerenti e scelte condivise: ma il nostro operare non sarà fruttuoso se non accompagnato dal sostegno e dal coinvolgimento di tutti, nella consapevolezza che cresciamo in fraternità solo se lo facciamo come comunità tutta, consci che siamo "famiglia di famiglie" e in famiglia ciascuno ha il proprio ruolo e ognuno deve portare il proprio contributo per il vantaggio di tutti.

Un caro saluto.

*Roberto Baldin*

## SPAZIO (ai) GIOVANI

### Cosa noi giovani vorremmo cambiare

**I**l 19 maggio si è concluso, con una celebrazione in Cattedrale, il Sinodo dei giovani della diocesi di Padova, indetto dal vescovo Claudio quasi due anni fa (*vedi foto nella pagina accanto*). In questi due anni tantissime persone si sono messe in moto e si sono prodigate per realizzare questo progetto, partendo completamente da zero. Il sinodo inizialmente era solo un'idea, con lo scopo di creare un percorso che coinvolgesse più persone possibile per cercare di rinnovare la nostra Chiesa. Col tempo quest'idea è diventata un progetto ben definito e strutturato che ha coinvolto più di 5000 persone, provenienti da tutte le realtà della diocesi, divise in tanti piccoli "gruppi si-

nodali" (la nostra parrocchia ha partecipato con 3 gruppi). Il Sinodo infatti è stato un modo per coinvolgere le persone più diverse (credenti e non) e permettere loro di confrontarsi e condividere idee e proposte. Negli ultimi mesi un'assemblea composta da circa 200 persone, scelte in rappresentanza di tutti i giovani che hanno partecipato al sinodo, ha letto tutte le relazioni provenienti dai vari gruppi e ha compiuto un lungo lavoro di discernimento per capire quali fossero i desideri e le proposte emersi. Durante la celebrazione conclusiva è stato quindi presentato il testo finale redatto da quest'assemblea (*che trovate qui:*

[WWW.PARROCCHIASANCAMILLO.ORG/LETTERA.PDF](http://WWW.PARROCCHIASANCAMILLO.ORG/LETTERA.PDF)). È un testo molto importante per noi giovani, è

una lettera alla Chiesa di Padova ed esprime in modo chiaro il nostro pensiero e i nostri desideri; infatti è per questo che vorremmo che arrivasse a più persone possibile, attraverso le parrocchie e le associazioni. La lettera si presenta come una risposta alla domanda del Vescovo Claudio: "Cosa secondo te vuole il Signore per la Chiesa di Padova?". Il percorso del Sinodo non è stato un sondaggio o un'analisi statistica, ma un cammino di discernimento comunitario. Il testo è suddiviso in quattro sezioni:

- Accompagnare ed essere accompagnati
- Prendersi cura della comunità
- Liturgia, preghiera e sacra scrittura
- Vivere la fede negli ambiti di vita

In ogni sezione è spiegato in modo conciso, ma esaustivo, cosa noi giovani vorremmo cambiare. Ovviamente il cambiamento non è unilaterale, ci deve essere coesione e voglia di lavorare assieme tra giovani e adulti. Negli scorsi mesi padre Renzo ha esposto fuori dalla chiesa il testo della lettera completo lasciando



un apposito spazio per rispondere a questa lettera. Abbiamo apprezzato tantissimo questo gesto, e abbiamo apprezzato ancor di più le risposte che ci sono state. Vedere che molti adulti hanno preso a cuore questa lettera e hanno dato la loro risposta è stato un bellissimo segnale, in quanto vuol dire che c'è voglia di collaborare. Spero che questo diventi una spinta per entrambe le parti a riflettere su quanto scritto dai giovani e per cercare di apportare dove possibile dei piccoli cambiamenti che possano migliorare la nostra comunità.

Irene Seno

## Campo giovanissimi 2018: (Im)maturità

**I**l campo scuola dedicato ai ragazzi dei gruppi giovanissimi di quarta e quinta superiore si è svolto dal 23 al 28 luglio a Montamarciano (AN). L'iniziativa vicariale ha coinvolto le parrocchie di San Camillo, Cristo Re, Madonna Pellegrina e San Paolo, per un totale di 27 ragazzi.

La casa-base, immersa nel verde delle colline marchigiane, ci ha dato la possibilità sia di concentrarci durante le attività sia di rilassarci

nei momenti di pausa, e di fare anche qualche escursione nella vicina spiaggia di Martinsicuro. Oltre a vedere la meravigliosa eclissi di luna del 27 luglio, al

ritorno siamo persino riusciti a visitare il Santuario Madonna di San Luca sopra Bologna: non solo un campo scuola di svago e momenti seri ma anche di cultura!

Il tema del campo è stata la *Maturità*, argomento che ha coinvolto i giovanissimi in due sensi: quello scolastico (visto che alcuni di loro avevano svolto l'esame di Stato poche settimane prima) e quello di crescita personale. La maggiore età e l'esame di Stato sono traguardi importanti per un ragazzo, tappe di un percorso verso la vita adulta che non rendono però propriamente "maturi". Per questo motivo le varie attività miravano non solo a ricercare il significato della parola *maturità*, ma soprattutto a declinarlo nell'ambito delle relazioni, delle responsabilità, delle scelte di vita e della

(Continua a pagina 4)



Il logo del campo

(Continua da pagina 3)

fede.

L'argomento ha stimolato, e a tratti messo anche in difficoltà, non solo i ragazzi ma anche noi educatori. Il tema della maturità, infatti, non è una prerogativa solo di chi si affaccia all'età adulta, ma è una sfida continua proprio per chi è già adulto. Riconoscere e far fronte alle proprie immaturità è qualcosa che spaventa chi è "grande" perché evidenzia le mancanze, le debolezze e tutto il cammino di crescita personale che si ha ancora da fare. E forse, proprio per questo motivo, sarebbe una tematica interessante da proporre anche agli adulti, soprattutto quando si lamentano dell'immaturità di giovani e ragazzi.

Personalmente, mi ha fatto molto riflettere la declinazione del tema della maturità nell'ambito della fede, terreno scivoloso non solo per i giovanissimi, ma anche per giovani e adulti. Nella vita di tutti i giorni siamo immersi in una routine continua che si protrae purtroppo anche alla domenica al momento della messa, che diventa spesso anch'essa



un'abitudine. Allo stesso modo lo possono diventare anche le formule recitate e le preghiere. A quanto di quello che recitiamo nel Credo crediamo veramente? Come poter conciliare il proprio spirito critico con i dogmi di fede? Queste sono le domande che mi sono portata a casa, dubbi di non facile soluzione ma che spero contribuiscano alla mia crescita e al mio cammino di fede anche nel caso dovessero restare solo domande aperte.

**Chiara Cecchin**

## Campo S. Colombano 2018: Esperienze di libertà

Ore 2:30, luci stroboscopiche, musica a palla, tutti ballano. Terminati i bagordi notturni ci avviamo verso le poche ore di sonno che ci separano da una gustosa colazione a base di polpette con sugo di pomodoro e cipolle. Questo l'inizio dell'insolito campo estivo che quest'anno il gruppo giovanissimi di seconda e terza superiore ha vissuto. Il tema che ci siamo dati è stato "la libertà". L'obiettivo non era rispondere alla domanda "cos'è la libertà?", ma dare un'opportunità di riflessione riguardo alla propria libertà esteriore e interiore.

I primi due giorni la cosa ha preso una piega piuttosto esperienziale. Per cominciare è stata istituita la giornata senza regole, tutti liberi: noi educatori di stare svegli e tenere svegli i ragazzi fino a notte inoltrata, i cuochi di

preparare il pranzo al posto della colazione e viceversa, il don di tingersi i capelli di blu. Anche i ragazzi non avevano regole o restrizioni di sorta, ma preferivano darsi all'etologia cercando di dare un senso al nostro comportamento apparentemente così anomalo. Dopo ore di osservazione il responso è stato "questo è il campo più strano che abbiamo mai fatto"; qualcuno ci ha proprio detto in faccia che non si stava divertendo per niente.

Il giorno successivo è entrata in vigore la ferrea disciplina di un campo militare: mille orari da rispettare senza tempo libero per riposare. Le attività si susseguivano frenetiche, apparentemente prive di contenuto o significato.

Dopo due giorni così anomali era ora di tirare le somme e, avendo provato assenza di regole e imposizioni apparentemente prive di si-

gnificato, ci siamo organizzati in una specie di assemblea costituente per stabilire quali sarebbero state le nostre regole per i giorni successivi.

Il resto della settimana ci ha visti impegnati in attività e discussioni sulle libertà e regole della società, sulle regole autoimposte e i nostri valori. Avendo visto e vissuto i due estremi, libertà assoluta e assenza di libertà, eravamo pronti a esplorare tutte le sfumature che stavano nel mezzo.

*Alberto Cenzato*



## Lascia un segno con i Grupp-issimi

Anche quest'anno in Ottobre/Novembre riprenderanno le attività dei Gruppi Giovanissimi (dalla terza media alla quinta superiore). Ecco un racconto del percorso dello scorso anno di uno dei gruppi. Noi educatori riteniamo che l'esperienza dei gruppi giovanissimi sia un'importantissima opportunità educativa e speriamo che continui a rimanere viva nella nostra comunità nonostante le difficoltà nel trovare educatori disponibili e nel coinvolgere i ragazzi.

Tempero la matita mentre penso a cosa scrivere in questo articolo. Sarebbero tantissime le cose da dire sui ragazzi e sulle attività che facciamo. Più ci penso più mi vengono tante idee e tanti ricordi che si accavallano e che si confondono senza lasciarmi spazio per sistemerli e organizzarli per bene. Ma quello che c'è da dire è importante e serve che mi concentri, cosicché anche a voi che leggete possa arrivare un po' di quel "segno" straordinario che i ragazzi stanno scoprendo e trasmettendo quest'anno.

Il Gruppo Giovanissimi 1, che si è formato quest'anno con i ragazzi di 3<sup>a</sup> media e di 1<sup>a</sup> superiore, riunisce due percorsi. I ragazzi di 1<sup>a</sup> superiore vengono dall'esperienza del catechismo tradizionale e dopo la cresima hanno cominciato e portato avanti con me per due anni l'esperienza del Gruppo Medie. In-

tanto ci hanno raggiunto anche i ragazzi di 3<sup>a</sup> media che, con il percorso di Iniziazione Cristiana, dopo la cresima hanno fatto due anni di Mistagogia insieme a Suor Barbara. Due percorsi diversi che ora continuano assieme ed eccoci approdati a questa nuova avventura da Grupp-issimi!

Riguardo al tema che segna quest'anno preferisco dirvi direttamente cosa stanno facendo i ragazzi.

I ragazzi hanno realizzato un cartellone in cui segniamo le date e i titoli degli incontri di quest'anno. Ci serve per dare continuità al nostro percorso. C'è disegnato un albero con tre grossi rami che rappresentano i sotto-temi del gran filo conduttore che, quest'anno, per noi è

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

### LASCIARE UN SEGNO.

Per ognuno di questi sotto-temi i ragazzi hanno scelto dei simboli.

Il primo è un timbro per il primo blocco di incontri in cui abbiamo parlato delle cose che ci segnano e ci restano impresse.

Il secondo è un cartello di obbligo con una matita per esprimere il concetto di lasciare un segno, negli atri e negli ambienti in cui viviamo.

Il terzo è una rosa. Incredibile come i ragazzi abbiano già colto le potenzialità di quest'immagine che ci parla di ciò che lascia un segno nel mondo, della sua importanza e della sua forza e fragilità.

Sempre dai ragazzi è nata l'idea di **realizzare concretamente questi simboli**. Con l'aiuto di un'esperta abbiamo realizzato dei *timbri* di cui potete vedere nella foto (*della pagina precedente*) i risultati. Poi per il secondo simbolo abbiamo creato delle *mattonelle d'argilla* su cui i ragazzi hanno tracciato il loro segno come slancio da trasmettere. Per l'ultimo simbolo nel momento in cui scrivo non è definito niente, ma sicuramente una rosa di argilla non verrebbe proprio niente male.

Quante cose avrei ancora da dirvi. Come ad esempio il desiderio che abbiamo di farci vedere e farci conoscere per dire che in que-

sta parrocchia ci siamo e possiamo anche qui lasciare il nostro segno e far vedere a tutti quanto di bello nelle nostre mani può fiorire. E quanta arte abbiamo da esprimere. I ragazzi hanno già creato un quadro e insieme stiamo costruendo un cartello del Gruppo.

Quante le **attività extra gruppo** che abbiamo fatto e che stiamo preparando! Tutto sempre nasce dalle idee dei ragazzi. Per ora abbiamo fatto la serata *"cucina in patronato"* e la serata *"film in patronato"*. Con i ragazzi di 1<sup>a</sup> superiore a dicembre siamo andati due giorni in montagna per un campo invernale. E anche lì abbiamo lasciato i nostri segni con cartelloni, disegni, carte da gioco e palle di neve.

Altro è in cantiere come il **campo estivo e le uscite primaverili** che faremo insieme al gruppo di San Gregorio e Terranegra. E tantissimi altri sono i progetti e le proposte che vengono dai ragazzi e che stiamo cercando di coniugare in questo nostro percorso, dove lasciare un segno non va mai in un solo verso e dove la possibilità di crescere è sempre presente per tutti.

Spero di avervi raccontato *l'entusiasmo e la ricchezza* che si propagano ad ogni incontro nel nostro **Gruppo Giovanissimi 1**, con l'augurio che possano diffondersi e rimanere in voi come nostro *segno*, ora che della mia matita rimane solo qualche truciolo.

**Federico Schievano**

## 24° World Scout Jamboree, 2019 West Virginia USA

**I**l gruppo scout Padova2 della parrocchia San Camillo sbarca in America, destinazione Stati Uniti! L'impresa è affidata a due dei nostri ragazzi appartenenti al reparto Atlas, che avranno l'occasione di partire alla volta del West Virginia come nostri ambasciatori per il

24° World Scout Jamboree che si terrà la prossima estate, dal 22 luglio al 2 agosto 2019.

Qui Giovanni Paparella e Eleonora Schiavon, insieme agli altri partecipanti italiani, oltre 2000, vivranno l'unica e straordinaria esperienza di incontro tra nazioni e culture di tutto il mondo, all'insegna della fraternità anche internazionale che contraddistingue noi scout come recita il quarto punto della Legge AGESCI: "la Guida e lo Scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout".



Se fosse necessario spiegare in poche parole cosa sia il Jamboree, cogliendo unicamente una sua designazione pratica, lo si può definire molto brevemente (e barbaramente) come un campo scout mondiale della durata di 12 giorni, generalmente rivolto a ragazzi e ragazze tra i 14 ed i 17 anni, un evento che viene organizzato ogni quattro anni dall'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout e ospitato sempre da una nazione diversa.

Ma com'è evidente a primo intuito, il significato del Jamboree<sup>1</sup> e della possibilità di potervi partecipare è molto, molto di più. L'eccezionalità e grandiosità di questo evento la si riconosce semplicemente dando un'occhiata ai numeri: 45 mila saranno i partecipanti, di cui 35 mila ragazzi, provenienti da ben 165 paesi di tutto il mondo, Italia compresa, che si raduneranno in massa nella grande tenuta della Bsa (Boy Scout of America) "Summit Bechtel Family National Scout Reserve" in West Virginia.

Diverse e numerose sono quindi le nazionalità, religioni, lingue e culture, che si incontreranno per dimostrare che il superamento delle barriere artificiali – costruite dagli uomini – è possibile e che si può costruire un mondo pacifico e accogliente.

Sulla traccia di questo nobile obiettivo è derivata l'essenza nonché il motto del prossimo Jamboree americano "*Unlock a new world*", letteralmente "libera un mondo nuovo", che racchiude in sé lo spirito con il quale



si vuole cogliere l'opportunità di cercare e trovare insieme possibili soluzioni per i tanti problemi che «bloccano» il mondo di oggi, e determinare così la ricetta per la scoperta del «nuovo mondo». Ingredienti dell'incontro saranno l'amicizia, la conoscenza delle culture, l'avventura per promuovere la pace, la comprensione reciproca, il rispetto. A tal fine saranno allestite aree e momenti specifici dedicati alle proposte che più sposano il senso originario del Jamboree: la conoscenza reciproca che consente la costruzione di una fratellanza mondiale a partire dalla valorizzazione delle differenze, occasioni specificamente orientate alla mondialità volte a riflettere su come lo scautismo possa intervenire sui problemi del pianeta, sulla sostenibilità, sulla conoscenza reciproca e sullo scambio culturale.

Giovanni ed Eleonora ritorneranno quindi a casa con una visione più ampia del mondo, un rinnovato impegno per lo Scouting e una più profonda comprensione della forza che scaturisce dall'unione degli Scout, capace di sbloccare un nuovo mondo, e ricominciare come membri di una comunità globale in grado di lavorare insieme per ottenere vantaggi reciproci che migliorino la situazione di tutti.

Ai nostri due ambasciatori è affidato dunque il compito di vivere al massimo e con grinta ogni aspetto del Jamboree, assimilarne i valori ed ideali, per poi restituirci, dopo l'evento, questa loro unica esperienza, e raccontarla alla nostra, più piccola, comunità.

**Stefano Sbarai, capo del reparto Atlas**

1 Il nome *Jamboree* fu dato da Robert Baden-Powell, fondatore dello scautismo. Pare che il termine indicasse, a quei tempi, un giochetto simile allo shangai, prima di essere accolto da molti vocabolari sotto il significato di "raduno scout". Ma letteralmente significa "marmellata di ragazzi", dall'unione delle parole inglesi *jam* e *boy*. Baden-Powell gli diede questo nome perché voleva che un giorno tutti gli scouts del mondo si incontrassero in un luogo per fare un campo insieme e quindi una "marmellata" di colori e usanze.

# RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

**C**ominciamo scusandoci per il ritardo con cui trovate questi numeri. Colpa di chi li doveva elaborare, e non è riuscito a farlo in tempo per il notiziario di marzo. D'altra parte, anche questa è un'attività di volontariato e dovete avere pazienza.

Quest'anno abbiamo cercato di racchiudere in un unico resoconto le attività della parrocchia, anche quelle relative alla carità, precedentemente oggetto di un rendiconto separato. Siamo riusciti a farlo solo in parte, perché alcune attività (vedi sotto) hanno un fondo cassa proprio e non possono essere quindi messe insieme in un unico rendiconto.

Nello scorso numero avete trovato l'articolo di un parrocchiano, intitolato "Come sostenere economicamente la parrocchia", che ha affrontato chiaramente e *comunitariamente* il tema sempre più rilevante: la responsabilità condivisa di sostenere la parrocchia, famiglia di famiglie. Non torneremo quindi su questo tema, contiamo che la sensibilità di tanti sia già stata adeguatamente sollecitata.

Ma passiamo alle indicazioni.

Come sempre cerchiamo di commentare le voci più significative, restando a disposizione dei parrocchiani per approfondimenti e chiarimenti. Nel 2017 la parrocchia non ha dovuto affrontare importanti interventi di manutenzione straordinaria, anche se la somma di diversi "piccoli" interventi ha portato comunque ad un importo "grande" di quasi 25.000 euro. Si sono poi aggiunti costi di arredamento e attrezzature per la Casa di Accoglienza che, uniti alle manutenzioni ordinarie, superano i 20.000 euro: sono solo una parte (minore) di una serie di costi che si debbono affrontare per mantenere ospitale la nostra Casa, che quest'anno compie vent'anni!

Nel lato delle entrate, si nota un incremento dei contributi ricevuti dagli ospiti per la Casa di Accoglienza:

RENDE

## ENTRATE

Offerte in chiesa

Buste (Natale e Pasqua)

Offerte particolari

Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.

Rimborsi uso locali e varie

Buste mensili per riscaldamento

Offerte e contributi casa di Accoglienza

Contributi dei gruppi parrocchiali

Affitto appartamento

Offerte per carità, subito erogate

## TOTALE ENTRATE NELL'ANNO

saldo cassa all'inizio dell'anno  
prelievo da fondi manutenzione

## TOTALE GENERALE ATTIVITÀ

## TOTALI A PAREGGIO

## RENDICONTO FONDI PER CARITÀ

	entrate (offerte)	us (erogate)
<b>PRANZI DI SOLIDARIETÀ</b>		
saldo cassa al 31/12/2016	963,76	
offerte in chiesa / spese	1.132,55	1.600
saldo cassa al 31/12/2017	496,29	
<b>FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI</b>		
in memoria defunti	500,00	
offerte Avvento e Natale	715,00	
offerte varie		
a persone e famiglie bisognose		1.180
alla Caritas vicariale		
Totali	1.215,00	1.180
saldo cassa al 31/12/2016	1.673,00	
saldo cassa al 31/12/2017		1.700

## CONTO CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2017

2017	2016	USCITE	2017	2016
34.902,00	34.828,00	Contributo per casa di accoglienza "gemella"	20.000,00	20.000,00
6.840,00	6.725,00	Interventi manutenzione chiesa e fabbr. Parrocchiali	24.837,00	5.926,00
6.000,00	6.000,00	Imposte, assicurazioni, asporto rifiuti e spese app.	18.399,00	15.289,36
5.037,00	7.886,00	Pulizia chiesa, casa Accoglienza e centro parrocch.	20.560,00	18.931,00
2.860,00	5.257,00	Arredamento e attrezzature casa Accoglienza	16.511,00	5.492,00
5.744,00	5.685,00	Riscaldamento	27.368,00	29.050,00
83.515,00	73.590,00	Energia elettrica ed acqua	9.343,00	12.011,00
8.136,30	16.221,75	Telefono	2.620,00	3.065,00
-	4.068,00	Stampati e cancelleria	3.431,00	4.945,00
4.403,00	7.271,00	Offerte per carità, subito erogate	4.403,00	7.271,00
		Concorso sostentamento sacerdoti	2.772,00	3.352,33
		Spese di culto e servizi liturgici	7.753,00	6.271,00
		Conferenze e iniziative formative	626,00	1.180,00
		Impianti e manutenzione casa accoglienza	4.763,00	5.751,00
157.437,30	167.531,75	<b>TOTALE USCITE NELL'ANNO</b>	163.386,00	138.534,69
863,78	866,72			
6.000,00		versamento su fondo manutenzione		29.000,00
164.301,08	168.398,47	<b>TOTALE GENERALE PASSIVITÀ'</b>	163.386,00	167.534,69
		<b>saldo cassa a fine anno</b>	915,08	863,78
<b>164.301,08</b>	<b>168.398,47</b>	<b>TOTALI A PAREGGIO</b>	<b>164.301,08</b>	<b>168.398,47</b>

## - ANNO 2017

uscite (rate)	entrate	uscite (anno 2016)
0,02	1.740	1.611
	815	
	700	
	700	
0,00		2.340
		1.320
0,00	2.215	2.340
8,00		

l'aumento nasce dall'apertura tutto l'anno della casa e da un "riempimento" ottimale della stessa. L'appartamento di proprietà della parrocchia è in corso di sistemazione (impianto elettrico, sanitari etc.) e l'anno scorso quindi non è stato affittato.

Per la carità si conferma l'importante contributo di 20.000 € all'Hogar Rebuschini di Lima in Perù, ideale estensione della nostra Casa di Accoglienza.

Le altre voci di carità sono invece in diminuzione e, pur sapendo che racchiudono solo parte della generosità dei parrocchiani (che offrono anche tramite altri canali), ci sentiamo in dovere di ricordare che le necessità sono molte e tutti siamo chiamati a contribuire ad alleviare le situazioni di povertà e di difficoltà. In particolare richiamiamo l'attenzione sul Fondo Padre Mariani, che consente al parroco di intervenire su necessità urgenti, con riservatezza e semplicità: facciamone una destinazione per le offerte in memoria dei defunti e in altre occasioni.

Grazie a tutti per la partecipazione anche economica alla vita della nostra comunità.

*il Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica (CPGE)*

## CHIESA APERTA

**È** una chiesa che parla quella che vorrebbe padre Renzo. Chi frequenta la nostra chiesa non può non aver notato i “messaggi” che in diverso modo vengono affissi al di fuori, sotto forma di manifesti, bandiere, disegni, o semplicemente in forma di piante e fiori. Ma i destinatari di questi messaggi non sono i frequentatori abituali della chiesa, ma tutti gli altri. Nessuno escluso. Essere una chiesa “in uscita”, come chiede papa Francesco, vuol dire anche andare a cercare chi è disperso e parlare con chi sta al di fuori. Significa mettere in pratica le parole del Vangelo, citate dal papa: “Voi dunque uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso” (cfr. Matteo 22, 9). “La chiesa che mi piace è prima di tutto una chiesa aperta”, dice padre Renzo, “che sappia parlare al suo interno, ma anche a quelli che passano per strada. Le chiese che non dicono nulla all'esterno mi fanno pensare alle catacombe”. Ma come può parlare una chiesa? Attraverso quali segnali può rivelarsi accogliente anche agli occhi di chi non la frequenta? Innanzitutto la chiesa parla con la pulizia, perché la pulizia e la cura dell'ambiente sono un segno di benvenuto per chi entra e anche per chi



potrebbe entrare. Poi c'è la natura: piante, cespugli, fiori, che abbelliscono la parte esterna. La natura è un po' il simbolo dell'universo, in piccolo. Con la vita che periodicamente muore e rinascce, continuamente, sempre diversa.

Infine si comunica “anche” con le parole, o con le immagini. E questo è l'obiettivo dei manifesti, dei disegni, dei cartelli e degli annunci che vengono affissi fuori dalla chiesa. Messaggi legati alle attività della parrocchia, alla liturgia, ad eventi programmati in diocesi o relativi alla vita della chiesa. Alcuni disegni, ad esempio, possono illustrare i temi che saranno affrontati dalle letture della domenica successiva. Un manifesto può annunciare il sinodo dei vescovi che si terrà a ottobre dedicato ai giovani, o può illustrare i temi approfonditi dai ragazzi della parrocchia nell'ambito del sinodo dei giovani. Ci sono anche frasi che fanno riflettere, come quelle prese dal giardino terapeutico della Fondazione ospedale San Camillo di Venezia. Infine le bandiere. In occasione delle festività civili, viene esposta quella italiana, ma a dominare è la bandiera dei camilliani, con una croce rossa. Attualmente ce ne sono tre. Una è stata realizzata a Padova, un'altra viene dalla comunità terapeutica per malati mentali di Predappio e la terza viene dall'Africa. Il loro scopo è

quello di indicare il senso di appartenenza alla parrocchia. Nell'insieme, quello esterno è un messaggio di accoglienza. È come

un diario, perché ognuno, fuori, sappia quello che c'è dentro.

*Madina Fabretto*

## Associazione Amici di San Camillo SPETTACOLO DEL 19 OTTOBRE ... e VENT'ANNI!

Come negli anni scorsi, il prossimo 19 ottobre presso il Teatro Don Bosco di Via S. Camillo, avrà luogo la tradizionale serata di raccolta fondi organizzata dalla nostra Associazione.

Avevamo pensato ad uno spettacolo con la partecipazione di tre cori, fra cui il "Lelianum" della nostra parrocchia, ma l'indisponibilità di altre formazioni non ne ha consentito la realizzazione; speriamo di poterlo riproporre in futuro.

Abbiamo pertanto optato per una commedia dialettale, brillante, allestita dalla compagnia Arlecchino che già abbiamo avuto modo di apprezzare alcuni anni or sono.

Sarà senz'altro l'occasione per condividere un momento di aggregazione in allegria; inoltre in tale occasione potremo finalmente ufficializzare l'entrata in funzione, avvenuta ad inizio settembre, anche della casa "B" di Via Ceoldo. Ad oggi possiamo dire che la casa di Accoglienza Bepi Iori è attiva, funzionante e totalmente occupata, portando complessivamente a tre gli



*LA COMPAGNIA ARLECCHINO, che sarà protagonista dello spettacolo del 19 ottobre al Don Bosco (anche nella foto sotto)*

alloggi a disposizione dei familiari di malati ospedalizzati.

Infine nel 2018 gli Amici di San Camillo raggiungono i 20 anni di attività; è un traguardo che ci rende orgogliosi ed è stato possibile raggiungere grazie a tutti i soci e collaboratori che, nel tempo, hanno dedicato le proprie energie per far crescere la nostra associazione; quelli attuali e quelli che nel frattempo ci hanno lasciato, ai quali va il nostro particolare ricordo.

Nell'occasione dello spettacolo contiamo di distribuire ai presenti un opuscolo commemorativo con le varie tappe del nostro primo ventennio di attività.

Ecco perché, soprattutto quest'anno, vorremmo avere una nutrita partecipazione alla serata, magari, come si usa dire, con il coinvolgimento di parenti, amici e conoscenti.

Vi aspettiamo numerosissimi!

*Fiorenzo Andrian*



# CENTRO NAZARETH E PARROCCHIA SAN CAMILLO ... INSIEME!

**D**a circa due anni è iniziata una collaborazione fra il Consiglio Pastorale dell'Istituto Civitas Vitae Nazareth (il nuovo nome dell'O.I.C.) e la parrocchia San Camillo de Lellis, per organizzare feste religiose e percorsi di fede in maniera coordinata tra le due comunità nei momenti forti dell'anno pastorale. Al consiglio pastorale del Nazareth ha partecipato in maniera continuativa Padre Renzo quale componente di diritto come da indicazione della diocesi; da quest'anno poi, nel rinnovato Consiglio Pastorale di San Camillo, è stato nominato un membro del Consiglio Pastorale dell'Istituto Civitas Vitae Nazareth (I.C.V. Nazareth).

Mentre nel primo anno di collaborazione i momenti comunitari erano stati solo due (venerdì del mese di maggio e via Crucis del Venerdì Santo); quest'anno sono stati aggiunti altri due eventi (la conclusione del mese Mariano e la processione del Corpus Domini). Anche un altro evento non strettamente religioso ha unito le due comunità Nazareth e Parrocchia: nella prima domenica di maggio, un ristretto numero di ospiti, accompagnato dai volontari e da un educatore, ha partecipato al Pranzo Domenicale di Solidarietà, nell'ambito dell'Anno della Carità promosso da Papa Francesco, portando un'offerta in denaro e condividendo con spirito di accoglienza il pranzo con gli ospiti.

## VENERDÌ SANTO

Come'è ormai tradizione da molti anni, la Parrocchia di San Camillo ha celebrato, nel pomeriggio, la Via Crucis del Venerdì Santo nei viali dell'I.C.V. Nazareth. Il corteo formato da numerosi parrocchiani è partito dalla chiesa parrocchiale di San Camillo, è entrato nel cortile interno e percorse le varie stazioni, toccando tutte le ville dell'Istituto, ha concluso la celebrazione presso la nuova chiesa del Nazareth.

Gli ospiti hanno partecipato numerosi, accompagnati dai Volontari Amici degli Anziani (V.A.d.A.), dai Cavalieri di Malta, dagli educatori e dagli operatori dell'istituto.

Erano presenti il Parroco e padre Renzo nonché tutti i sacerdoti residenti all'I.C.V. Nazareth.



L'impatto emotivo per gli ospiti è stato notevole, poiché ha ricordato loro le Vie Crucis a cui avevano partecipato da giovani e da meno giovani, presso le loro parrocchie di residenza. Inoltre ha dato un nuovo impulso alla loro fede e un significato più profondo a questo rito che rievoca la passione di Cristo.

## MESE DI MAGGIO

Per il secondo anno consecutivo alcuni ospiti dell'I.C.V. Nazareth, accompagnati dagli educatori e dai Volontari del V.A.d.A., ogni venerdì del mese di maggio, alle ore 17.30, si sono recati presso la chiesa parrocchiale di San Camillo e hanno partecipato alla recita comunitaria del Rosario e alla successiva Santa Messa assieme ai parrocchiani. Erano presenti tutti i sacerdoti della Residenza Nazareth e Padre Renzo.

Gli ospiti, purtroppo pochi rispetto a quelli che avrebbero voluto partecipare per motivi logisticci, hanno molto apprezzato questa iniziativa, che li ha fatti sentire parte integrante della



Chiusura mese mariano

comunità parrocchiale di San Camillo.

A conclusione del mese di maggio, quest'anno, l'I.C.V. Nazareth ha voluto partecipare anche alla chiusura del mese Mariano che si è svolta, come tradizione della Parrocchia San Camillo, presso l'Istituto Don Bosco alle ore 21.00.

Grazie all'aiuto delle suore del Don Bosco che numerose sono venute all'I.C.V. Nazareth per aiutare volontari ed educatori, gli ospiti hanno potuto partecipare numerosi, perché il rapporto ospite e accompagnatore deve essere uno a uno nelle uscite all'esterno delle residenze.

La recita del rosario è iniziata presso la chiesa del Don Bosco e si è conclusa nei giardini dell'Istituto stesso davanti alla statua della Madonna.

Il fatto di trovarsi all'aperto, di sera dopo cena, al buio con le candele accese ha dato agli ospiti una grande emozione e una grande gioia. Padre Roberto ha fatto recitare l'ultima decina del rosario ai bambini e agli anziani.

Questo gesto di tenera devozione alla Madonna, questo incontro con altri fedeli, adulti e bambini, ha infuso una grande forza in tutti.

## CORPUS DOMINI

Il Corpus Domini è una festa importante della cristianità, molto sentita specialmente nelle persone anziane per il ricordo della processione che si svolgeva in tutte le parrocchie sia di paese che di città. La tradizione voleva che le strade

dove passava la processione, fossero tutte addobbate con drappi, fiori e piante, con la banda che dava i tempi alla processione stessa, la partecipazione di tutta la comunità, i rappresentanti civili e religiosi, le confraternite, le associazioni con i loro gonfaloni, bandiere e standardi.

Nell'organizzarla, quindi, si è deciso di ripetere tutto quello che era necessario per una rievocazione completa. Educatori e personale addetto, nei giorni precedenti, si sono adoperati per addobbarle la chiesa e tutto il percorso con drappi rossi e bianchi, fiori e piante. È stata chiamata la banda di Tombelle esperta in manifestazioni religiose.

Oltre agli ospiti sono stati invitati famigliari, Volontari del V.A.d.A., Cavalieri dell'Ordine di Malta, SMOM e le sorelle dell'UNITALSI, tutti i sacerdoti dell'I.C.V. Nazareth e quelli della Parrocchia di San Camillo.

Domenica 3 giugno alle ore 15.30 è stata celebrata la Santa Messa solenne presso la chiesa dell'I.C.V. Nazareth e successivamente si è svolta la processione guidata dai sacerdoti dell'Istituto e dai sacerdoti di San Camillo, accompagnata dalla banda di Tombelle, lungo i viali del Nazareth.

La partecipazione è stata notevole per numero e per devozione, si è respirato veramente lo spirito comunitario che ha unito tutti. Molti degli ospiti si sono emozionati profondamente.

**Ornella Miceli Cagol**



Corpus Domini



Nascosto dietro le quinte alla Festa della Comunità c'è il mitico "re delle patatine di nicchia"!



Dedicato a Marco Longhi e ai suoi adepti... perché la raccolta differenziata è un'arte!



**Nei disegni di Alberto Marescotti, i volontari della Festa della Comunità di giugno 2018**



Festa della Comunità 2018: la novità è stata la birra artigianale!



Alla Festa della Comunità chi distribuiva panini e patatine? McCamillo!

# FESTA DELLA COMUNITÀ: I VOLONTARI



Un bicchiere di prosecco? O di fragolino?

zio.lupo



Siamo pieni di energia...

zio.lupo



zio.lupo

In India viene venerata Kalì... alla festa della comunità per la distribuzione la nostra dea si chiama KaMì!



Alla festa della comunità qualcuno deve anche stare alla cassa!



Chi ci pensa ai gonfiabili?

zio.lupo

Dulcis in fundo... (e questa è proprio l'ultima!)  
© alberto marescotti



zio.lupo

# AVVISI IMPORTANTI

## Calendario

### OTTOBRE

<b>Domenica 7</b>	26° anniversario della Dedicazione della nostra chiesa. Inizio anno pastorale per la nostra comunità parrocchiale
<b>venerdì 19 ore 21</b>	Al Don Bosco spettacolo teatrale proposto dagli Amici di San Camillo
<b>domenica 21</b>	Giornata missionaria mondiale

### NOVEMBRE

**giovedì 1° Festa di tutti i Santi**

SS. Messe ore 9.30 - 11 (solenne) - 19

**venerdì 2 Commemorazione dei fedeli defunti**

S. Messe ore 9 - 18 - 19 (S. Messa solenne per tutti i parrocchiani defunti e in particolare per quelli morti durante l'anno)

**domenica 18 Festa della Madonna della Salute  
20° anniversario della  
Casa di Accoglienza San Camillo**

9.30 Nella S. Messa, amministrazione del Sacramento dell'Unzione ad anziani e malati

11.00 S. Messa Solenne

**nel pomeriggio festa autunnale della  
Comunità con CASTAGNATA**

**domenica 25 Anniversari**

Ore 11: Celebrazione di ringraziamento per gli anniversari di matrimonio (10°, 20°, 25°, 40°, 50°, 60°) e di professione religiosa (50° e 60°)



”Franco-bolli” del  
Grest  
2018



## Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di  
San Camillo De Lellis — Padova

Settembre 2018

Anno 13, Numero 2

Direttore responsabile  
Madina Fabretto -  
Pubblicazione registrata al  
Tribunale di Padova in data  
17/05/2007 al n. 2084

**Parrocchia S. Camillo De Lellis**  
Via Scardeone, 27  
35128 Padova  
telefono 0498071515  
Email:  
[info@parrocchiasancamillo.org](mailto:info@parrocchiasancamillo.org)

Redazione: Fiorenzo Andrian, Paola Baldin, Fabio Cagol, Mauro Feltini, Marina Larese Gortigo, P. Roberto Nava, Luca Salvagno

### ORARIO PATRONATO

da lunedì a venerdì  
dalle 16.30 alle 19

### ORARI SS. MESSE

**SS. Messe festive**

**Sabato e vigilia: ore 19.00**

**Domenica e festività:**

**ore 9.30, 11.00, 19.00**

**SS. Messe feriali**

**Lunedì - Venerdì:**

**ore 9.00 e 18.00**

**Sabato: ore 9.00**

seguiteci su [www.parrocchiasancamillo.org](http://www.parrocchiasancamillo.org) e su facebook:  
[www.facebook.com/sancamillo.padova](https://www.facebook.com/sancamillo.padova) - qui trovate gli avvisi della settimana